

Le città di colonizzazione greca in Italia

Molte delle odierne città poste nei territori dell'antica *Magna Grecia* e della Sicilia risalgono al periodo della colonizzazione ellenica, avvenuta tra l'VIII e il V secolo a.C. (**figg. 1, 2, 3, 4, 5**).

I territori costieri furono urbanizzati in maniera diffusa, soprattutto in luoghi considerati sicuri e adatti alla difesa: ad esempio, in prossimità di promontori o insenature, utilizzate come porti. Questo fenomeno, verificatosi in maniera diffusa anche in altre zone costiere del Mediterraneo, consentì l'adozione di schemi urbanistici nuovi, non ancora sperimentati nella madrepatria.

La fondazione ex novo di colonie in territori privi di insediamenti preesistenti offriva, infatti, la possibilità di costruire senza vincoli; contemporaneamente si rendeva necessaria la suddivisione del terreno in lotti regolari, da destinare ai coloni, anche per eventuali nuove espansioni. L'ampliamento avveniva, infatti, per giustapposizione di nuovi lotti a quelli già completati. Questa necessità di tipo organizzativo fu alla base della scelta del disegno viario ortogonale.

La struttura ippodamea

L'impianto reticolare, poi chiamato ippodameo, fu adottato per la prima volta probabilmente in Sicilia nel VII secolo a.C.

La città era suddivisa in aree caratterizzate dalla concentrazione di funzioni specifiche (produttive, commerciali, abitative, direzionali). Lo schema ortogonale dava origine ad un insediamento omogeneo, costituito dall'aggiunta di unità residenziali; al suo interno gli edifici pubblici erano gli unici a differenziarsi sotto l'aspetto formale e funzionale. Grazie a questo principio, le città poterono estendersi rapidamente senza che ne venisse turbato l'equilibrio complessivo: in molti casi, peraltro, esse si ingrandirono in misura notevole rispetto alle dimensioni originarie.

Dall'alto verso il basso:

1. Pianta urbana di Locri.
2. Schema ideale di Thuri.
3. Pianta urbana di Poseidonia.
4. Pianta urbana di Metaponto.
5. Foto aerea di Napoli.

Sotto: tracciato stradale della colonia greca di Akragas (Agrigento).

